

LIBERE DI VOLARE

UNITI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Il 25 Novembre è la giornata contro la violenza sulle donne: argomento difficile da affrontare per gli adulti, ancora di più con gli adolescenti. A far nascere l'interesse per la tematica basta poco... una lettura, qualche ricerca e la mente creativa dei ragazzi si scalda e via una serie di idee impregnate di tanto significato, molteplicità di riflessioni ed allo stesso tempo azione.

Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado "De Amicis-Giovanni XXIII" hanno espresso le loro sentite emozioni tramite disegni e parole, accompagnati dalla toccante canzone di Fiorella Mannoia "Quello che le donne non dicono".

La violenza di genere non è una realtà lontana e può colpire chiunque attorno a noi, anche chi meno si sospetti: quella ragazza che è appena scesa dal treno e sta correndo con i suoi libri all'università; quella mamma che trafelata dal lavoro corregge, tornata a casa, i compiti ai suoi figli; quell'adolescente che ha appena scoperto la bellezza dell'amore e delle prime uscite serali.

La violenza sulla donna, purtroppo, ci circonda ed è per questo che si è deciso di allestire uno spazio in grado di ritrarre la routine quotidiana di ciascuna: un cappotto, una cartella da lavoro, un paio di scarpe con il tacco, un foulard e un cappello. Un outfit normale di una donna normale in un giorno normale. Accanto, un comodino con una serie di oggetti discreti ed eleganti: uno specchietto, degli occhiali da sole, dei gioielli di perle e un piccolo profumo. Eppure c'è qualcosa che si nasconde, una tacita violenza perpetrata nei loro confronti.

Forse quegli occhiali neri, così grandi, servono per



E poi

la vita ci insegna
che bisogna sempre volare
in alto. Più in alto dell'invidia,
più del dolore, della cattiveria.
Più in alto delle lacrime, dei
giudizi. Bisogna sempre
volare in alto, dove certe
parole non possono
offenderci, dove certi gesti
non possono ferirci,
dove certe persone
non potranno
arrivare mai.

Alda Merini

Empatia



nascondere lividi su un volto che ha visto troppe lacrime; quello specchio riflette un'immagine di una donna che ha sopportato troppo, ma che finalmente ha capito che **l'AMORE E' LIBERTA'**; quei gioielli possono essere indossati senza aver paura di commenti negativi o parole che fanno male.

Dopo aver appreso la storia dei simboli che rappresentano questa giornata, gli alunni hanno completato l'allestimento con scarpe rosse di cartoncino, incollate sulla parete, e una bellissima poesia di Alda Merini, che invita le donne a sorvolare libere e leggiadre come farfalle superando il muro delle ferite e delle offese.

Siamo di fronte a una vera e propria escalation della violenza, che sconfinava sempre più spesso nella piaga dei femminicidi. E ancor più grave perché avviene quasi sempre in ambito familiare. Tutto questo ci addolora molto, ma non solo: richiama tutti all'urgenza di fare squadra per accelerare ancor più l'impegno sul fronte della prevenzione per evitare fatti così gravi e drammatici. Occorre inoltre rafforzare ulteriormente il nostro impegno, dando un contributo come istituzione sul piano culturale per promuovere una vera cultura del **RISPETTO** e contrastare stereotipi, discriminazioni, modelli educativi ancora evidentemente diffusi.

Siamo sicuri che la strada sia ancora lunga e tortuosa, ma gli alunni e i docenti hanno voluto esprimere la loro vicinanza per quelle donne che, per colpa della furia di uomini che credevano le amassero, non ci sono più.

Il messaggio che abbiamo lanciato in questa giornata va in questa direzione, convinti che l'azione concreta nasca dal risveglio delle coscienze.

In una società ancora maschilista, occorrono **CORAGGIO** e **AMOR PROPRIO** dalle parole alla quotidianità!